

# Dirigenti Pa, scontro sulla stabilizzazione «No a promozioni solo con un colloquio»

**APPROVATO  
UN EMENDAMENTO  
IN SENATO, IL SINDACATO  
PROTESTA E IL GOVERNO  
ADESSO VALUTA  
LO STRALCIO**

## IL CASO

ROMA La norma alla fine potrebbe essere stralciata dal governo. Ma Daniele Manca, il senatore del Pd che l'ha presentata e fatta approvare in Commissione al decreto Ucraina, giura che ci riproverà. Per lui la stabilizzazione di dirigenti "precari" della Pubblica amministrazione si deve fare. Contro si sono schierati sin da subito i sindacati. A partire dell'Unadis, guidato da Barbara Casagrande, che ha gridato all'incostituzionalità della norma. Al centro della contesa c'è un emendamento firmato da Manca, che prevede che le amministrazioni dello Stato e le Regioni possano attivare, entro il 31 dicembre 2022, nel limite del 50% delle loro facoltà assunzionali e nell'ambito della dotazione organica, procedure straordinarie di inquadramento in ruolo del personale già dipendente a tempo indeterminato e in aspettativa presso le amministrazioni dello Stato e le Regioni per aver ricevuto incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'articolo 19 del decre-

to legislativo 165 del 2001. Si tratta in pratica di funzionari delle amministrazioni a cui sono stati dati, temporaneamente, ruoli da dirigente. Un po' quello che era accaduto qualche anno fa con l'Agenzia delle Entrate, che aveva dato incarichi dirigenziali a ben 800 funzionari interni. Incarichi poi ritenuti illegittimi dalla Corte Costituzionale per aver violato il principio di assunzione tramite concorso.

## LE MODIFICHE

Ma alla tesi dell'incostituzionalità, Manca non ci sta. «Mi chiedo», dice, «dove sia l'incostituzionalità di una norma che nella sostanza replica quanto già legge dello Stato dallo scorso giugno. L'articolo 28 del decreto legislativo 165 del 2001», spiega il senatore del Pd, «riserva una quota non superiore al 15% al personale in servizio a tempo indeterminato, che abbia ricoperto o ricopra l'incarico di livello dirigenziale. Tali posti sono assegnati», dice, «a seguito di prove scritte e orali di esclusivo carattere esperienziale». L'emendamento Manca prevede una deroga alle norme previste dal decreto legislativo 165 per l'assunzione dei dirigenti. L'inquadramento in ruolo, spiega la norma, avviene nella posizione ricoperta presso l'amministrazione dello Stato o la Regione dove è stato conferito l'incarico, previo

svolgimento di procedure selettive per titoli ed esame orale che assodell'esperienza maturata nello specifico settore di svolgimento dell'incarico espletato. Per la definizione delle modalità di svolgimento delle procedure selettive, con riguardo alle amministrazioni centrali, viene rinviato a un decreto di ciascun ministro interessato, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto di concerto con il ministro per la pubblica amministrazione. Viene inoltre disposto che tali prove selettive siano tenute da ciascun dipartimento, direzione generale o struttura del ministero, comunque, denominata, all'interno della quale il personale interessato dalla norma presta la propria attività lavorativa. Contro l'emendamento si è pronunciato il sindacato dei dirigenti pubblici Unadis. «Non accettiamo», ha detto il segretario generale Barbara Casagrande, «che accada. Per questo», ha aggiunto, «diciamo con fermezza che non ha nulla a che fare con le misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi in Ucraina. Si tratta di una norma che in precedenza non è mai passata e che prevede la stabilizzazione di funzionari che hanno avuto incarichi dirigenziali».

**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula del Senato durante una votazione



Superficie 26 %